



## Travelling Festival

Travelling Festival è un progetto che nasce da due profonde consapevolezze maturate in questi sette anni.

Da una parte la certezza che un lavoro così complesso come la creazione del progetto espositivo del Festival della Fotografia Etica, con la ricerca, selezione e creazione di oltre 20 mostre, richiedesse un periodo espositivo ulteriore. Dall'altra il desiderio di raggiungere un pubblico sempre più vasto, non solo di settore, ma di persone interessate a conoscere meglio il pianeta in cui vivono.

Tutto questo ci ha spinto ad estendere non solo nel tempo, ma anche nello spazio questa manifestazione.

Da qui Travelling Festival, mostre che nascono a Lodi, ma viaggiano “on the road“.

[QUI](#) alcune mostre on the road passate.

# Il fenicottero Bob - Jasper Doest

<b>Titolo mostra</b>	Il fenicottero Bob
<b>Nome fotografo</b>	Jasper Doest
<b>Copyright per le immagini</b>	© Jasper Doest
<b>Link diretto al progetto</b>	<a href="https://www.jasperdoest.com/meetbob">https://www.jasperdoest.com/meetbob</a>
<b>Sito internet del fotografo</b>	<a href="http://www.jasperdoest.com">www.jasperdoest.com</a>

## IMMAGINI PER LA STAMPA

<p><a href="#">LINK to the folder</a></p> <p>Rihantely Niles, otto anni all'epoca dello scatto, ascolta il battito cardiaco di Bob in una scuola di Willemstad. La specie dei fenicotteri americani dell'isola soffre a causa dell'inquinamento provocato dalla plastica e dagli attrezzi da pesca che vengono scartati, un argomento che Odette, tenendo Bob tra le sue braccia, affronta durante le attività di sensibilizzazione nelle classi. È lei che ha avuto l'idea di nominare Bob ambasciatore della sua ONG.</p>	
<p><a href="#">LINK to the folder</a></p> <p>Quando Odette ha chiesto se poteva portare un fenicottero negli studi televisivi della CBA a Willemstad, la capitale di Curaçao, i produttori pensavano che lei si riferisse a un prototipo in plastica e quando hanno visto Bob è preso loro un colpo, ma ci hanno messo poco tempo per fare amicizia. L'attenzione dei media è importante per Odette, in quanto è fondamentale per promuovere il lavoro della sua organizzazione benefica.</p>	

[LINK to the folder](#)

Bob si gode un tuffo nell'oceano, colazioni a base di caviale e massaggi bisettimanali alle zampe sulla spiaggia. Una vita da favola, ma se la merita. Infatti, Bob trascorre molto del suo tempo con gli studenti nella sua isola natale di Curaçao, ricoprendo il ruolo di "ambasciatore" per la conservazione dell'ambiente. Bob, come potete vedere, è un fenicottero.



[LINK to the folder](#)

Bob attraversa il corridoio, dopo la toilette e torna in camera sua. Durante la riabilitazione Odette ha capito che Bob non poteva essere reintrodotto in natura e da allora vive con lei, condividendo una stanza di casa con gli altri suoi "amici pennuti" salvati dalla veterinaria.



### Testo descrittivo della mostra

Vi presentiamo Bob, un fenicottero caraibico originario dell'isola di Curaçao. La sua vita ha preso una svolta drammatica quando si è schiantato sulla finestra di un hotel, incidente che gli ha provocato una commozione cerebrale. È stato assistito da Odette, cugina del fotografo e veterinaria locale, che gestisce anche un centro di riabilitazione per la fauna selvatica e un ente benefico per la conservazione, il Fundashon Dier en Onderwijs Cariben (FDOC).

L'infortunio subito dall'animale ha impedito il suo reinserimento in natura, così Bob è diventato ambasciatore per FDOC, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i nativi dell'isola sull'importanza di proteggere la fauna selvatica.

*Flamingo Bob* racconta un'intima storia d'amore e di compassione, tra due individui che dipendono l'uno dall'altro e generano un cambiamento positivo educando le generazioni future.

Il pianeta sta attraversando una crisi percepibile ovunque nel mondo naturale. E sebbene sia facile perdere la speranza, non dovremmo dimenticare che attraverso azioni individuali guidate dall'amore e dall'empatia, possiamo generare impatti estremamente positivi sull'ambiente che ci circonda. Jasper ha deciso di raccontare questa storia per celebrare quel potere. Non avrebbe mai pensato di realizzare un progetto fotografico su un membro della sua famiglia, ma il lavoro funge da promemoria per ricordarci che questo potere vive in tutti noi.

Nel 2020 la storia di Bob e Odette diventerà un libro e sarà parte di un progetto più ampio per raccogliere fondi a favore di FDOC e la conservazione nei Caraibi.

## Ritratto e biografia del Fotografo

[LINK](#)



Il fotografo olandese Jasper Doest realizza con le immagini storie che esplorano il rapporto tra l'umanità e la natura. Con una laurea in ecologia, Doest sa bene che la vita umana dipende da tutto ciò che il nostro pianeta ha da offrire e al contempo riconosce la natura insostenibile degli attuali modelli di consumo umani.

Attraverso il suo lavoro fotografico dà voce all'ambiente e cerca di colmare il divario tra noi e la natura.

Fermamente convinto nella possibilità della fotografia di provocare cambiamenti, Doest è senior fellow della International League of Conservation Photographers e ambasciatore del World Wildlife Fund. Collabora con la rivista National Geographic ed è stato insignito di numerosi premi, tra cui un World Press Photo e Wildlife Photographer of the Year.

Tiene spesso conferenze sulla fotografia, la conservazione e la sostenibilità globale e ha presentato i suoi lavori in eventi quali la “Conferenza sui cambiamenti climatici” delle Nazioni Unite a Bonn e alla Royal Geographical Society a Londra.

# Vincent Tremeau per OCHA - One Day, I Will

<b>Titolo mostra</b>	One Day, I Will ENG Un giorno, io diventerò ITA  mostra realizzata in collaborazione con OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari)
<b>Nome fotografo</b>	Vincent Tremeau
<b>Copyright per le immagini</b>	@ Vincent Tremeau per OCHA
<b>Sito internet dell'associazione</b>	<a href="https://www.unocha.org/">https://www.unocha.org/</a>

## IMMAGINI PER LA STAMPA

03 	03  Agnès, Repubblica Democratica del Congo.  <b>Insegnante.</b>  “Frequento la prima elementare. Non so quanti anni ho. Vorrei insegnare ai bambini piccoli così diventano intelligenti.”  <a href="#">LINK to the folder</a>
---	--

07



07

Habiba, 13, rifugiata nigeriana in Niger.

**Giornalista.**

“Da grande vorrei diventare una giornalista perché voglio informare le persone su quello che succede nel mondo.”

[LINK to the folder](#)

28



28

Tasnim Sultana, 10, Bangladesh.

**Insegnante.**

“Vorrei essere un'insegnante perché è un lavoro quotato. Ho l'hobby di insegnare, mi piace la mia insegnante, ecco voglio diventare un'insegnante.”

[LINK to the folder](#)

29



29

Ismat, 15, rifugiata Rohingya in Bangladesh.

**Medico.**

“Un giorno vorrei diventare un medico. Vorrei curare le persone Rohingya, le persone che vengono dal Bangladesh, tutte le persone. Quando avevo 10 anni vivevo in Myanmar, ho dovuto interrompere la scuola. Spero di poter un giorno riprendere gli studi.”

[LINK to the folder](#)

## Testo descrittivo della mostra

"Dobbiamo rafforzare il ruolo delle donne a tutti i livelli, consentendo alle loro voci di essere ascoltate e dando loro il controllo sulle proprie vite e sul futuro del nostro mondo".

— António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite

Una persona su 70 è coinvolta in una crisi umanitaria in questo momento e le cause possono essere principalmente conflitti o calamità naturali. Sta di fatto, che nel mondo 140 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria anche solo per sopravvivere. Le fasce della popolazione tra le più colpite nelle crisi sono le donne e le bambine.

In contesti di conflitto, la proliferazione delle armi, i movimenti di massa delle popolazioni e il crollo dello Stato di diritto innescano modelli di violenza sessuale perpetrati contro donne, ragazze e bambine che includono lo stupro, la schiavitù sessuale, la tratta, il matrimonio forzato e precoce e violenze da parte del partner.

In situazioni di conflitto e di sfollamento, le bambine sono spesso tenute lontane dalla scuola a salvaguardia della loro sicurezza e hanno 2,5 volte più probabilità di non andare a scuola rispetto ai loro coetanei di sesso opposto. Anche durante le siccità, le ragazze hanno maggiori probabilità di perdere la scuola, poiché si occupano dell'approvvigionamento dell'acqua e si prendono cura della famiglia. Si stima che almeno 1 donna rifugiata su 5 abbia subito violenza sessuale. In contesti di crisi, le donne incinte sono particolarmente a rischio perché non possono accedere alle cure sanitarie fondamentali per la loro salute.

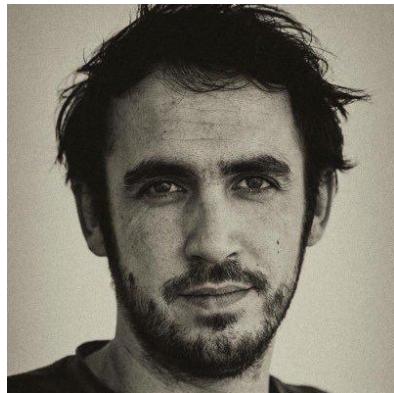
Questa che viene descritta è una dura realtà per donne, ragazze e bambine ma che raramente fa notizia. E questa mostra documenta ciò di cui si sente parlare ancora meno: le speranze e i sogni delle bambine e delle ragazze intrappolate nelle crisi.

Tutte di età compresa tra i 6 ei 18 anni, le bambine e le ragazze ritratte si sono "travestite" per mostrarsi chi vogliono essere da grandi, usando costumi e oggetti di scena recuperati dal contesto in cui vivono. Attingendo alla visione del futuro di ogni ragazza, il fotografo Vincent Tremeau ci offre uno sguardo unico permettendoci di addentrarci nel mondo in cui vivono e nelle sfide che queste giovani donne devono affrontare.

Coniugando un approccio artistico con uno scopo documentario, le immagini evidenziano il ruolo cruciale dell'istruzione per le bambine e per le ragazze nelle crisi umanitarie, con l'obiettivo di garantire la loro sicurezza e le opportunità future. Sono una testimonianza della

vulnerabilità, della resilienza e della creatività dei giovani di oggi e di come possono plasmare il loro futuro.

### Ritratto e biografia del Fotografo



#### [LINK](#) e thumbnail

Vincent Tremeau è un fotografo francese nato a Montpellier e cresciuto a Perpignan, dove ha iniziato ad interessarsi alla fotografia grazie a «Visa pour l'Image», il Festival internazionale di fotogiornalismo.

Dopo gli studi in giurisprudenza, ha svolto diverse missioni come operatore umanitario in paesi colpiti da crisi. Nel 2014, Tremeau ha deciso perseguiere il suo intento di diventare fotografo freelance e ha iniziato a documentare diverse crisi umanitarie in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina. Ha lavorato con diverse agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni non governative.

Il suo progetto One Day, I Will è apparso su National Geographic, CNN, PBS ed esposto in tutto il mondo da New York a Tokyo, Berlino, Ginevra e Washington DC.

### Logo e descrizione OCHA

#### [OCHA logo](#)



*L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) aiuta le organizzazioni umanitarie a portare assistenza e sostiene le vittime dei conflitti e delle calamità naturali.*

# Single Shot Award 2020

Il World Report Award | Documenting Humanity è un concorso internazionale organizzato dal Festival della Fotografia Etica con l'obiettivo di promuovere la fotografia come strumento di comunicazione e conoscenza. La categoria Single Shot Award a immagine singola è aperta a tutti i fotografi senza alcuna restrizione.

Il titolo di questa mostra è Diamo attenzione ai valori, diamo attenzione alla speranza. Negli scatti fotografici che vedrete nel percorso espositivo troverete la bellezza del mondo, la giustizia e la solidarietà, la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente. Un insieme di immagini che raccontano i principi che i singoli individui e la collettività considerano essenziali per il futuro delle prossime generazioni.

Trenta sguardi da trenta fotografi.

In un momento complesso e difficile come quello attuale vogliamo proporre immagini che possano unirci ed essere lo stimolo per ricostruire, un pianeta migliore. Insieme.

## IMMAGINI PER LA STAMPA

NOME FOTOGRAFO	Mangiatordi Francesca
TITOLO LAVORO	Il riposo del giusto
COPYRIGHT	© Mangiatordi Francesca
	<p>Il giusto è colui che si prodiga perché vengano rispettate l'equità e la dignità altrui. Con consapevolezza e responsabilità il giusto fatica per raggiungere il suo scopo, per questo ha bisogno di riposo per raccogliere le forze e riprendere il suo dovere.</p> <p>La foto è stata scattata nell'ospedale di Cremona durante i giorni più difficili dell'emergenza Coronavirus. L'infermiera, esausta, si addormenta sulla scrivania alle 6 del mattino, con la mascherina ancora sul volto. L'immagine, che ha fatto il giro del</p>

	<p>web, è simbolo dello sforzo del personale medico in prima linea per salvare vite umane.</p> <p><a href="#">LINK to the folder</a></p>
--	--

NOME FOTOGRAFO	Chiba Yasuyoshi
TITOLO LAVORO	Il giovane poeta
COPYRIGHT	© Chiba Yasuyoshi / AFP
	<p>In questa foto scattata il 19 giugno 2019, la folla canta slogan mentre un giovane, illuminato dalle torce dei telefoni, recita una poesia, prima di un incontro aperto con la popolazione organizzato dai partiti di opposizione a Khartoum.</p> <p><a href="#">LINK to the folder</a></p>